



Allegato F) alla determinazione del Commissario Straordinario n° 06 del 30-X-2023

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

2023

Premessa

La Camera di Commercio Irpinia Sannio predispone, quale allegato ai documenti di programmazione finanziaria per l'anno 2023, il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio, come previsto dal Decreto M.E.F. del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", introdotto con il D. Lgs. 91 del 31.05.2011, Decreto che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili delle P.P.A.A.

Il Piano degli Indicatori è stato redatto in osservanza delle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18.09.2012, i cui contenuti sono stati declinati per le Camere di Commercio dalla Circolare MISE 148123 del 12.09.2013 e successivamente dalla Circolare MISE n. 87080 del 9.06.

Gli indicatori presentati nel Piano, come previsto dall'art. 5 del D.P.C.M del 18.09.2012, sono parte integrante del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - di cui all'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - approvato con provvedimento del Commissario straordinario n. 62 del 3 agosto 2023, secondo una programmazione triennale cosiddetta di *rolling* del target, ovvero, ove possibile, di aumento dei livelli di efficienza/efficacia anno dopo anno.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi strategici di riferimento per l'anno 2023, tenuto conto delle **Missioni** individuate per le Camere di commercio dal citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12.12.2012, come aggiornati nel giugno 2015:

- **Missione 011 "Competitività delle imprese";**
- **Missione 12 "Regolazione dei mercati";**
- **Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";**
- **Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche";**

Alle missioni di cui sopra sono associati specifici **programmi** ossia aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione, volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle predette missioni. I programmi sono i seguenti:

- **Programma 005 (Missione 011) – "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"**



- **Programma 004 (Missione 012) – “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”**
- **Programma 005 (Missione 016) – “Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy”**
- **Programma 002 (Missione 032) – “Indirizzo politico” e Programma 003 (Missione 032) – “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”.**

Scenario economico e istituzionale.

Contesto esterno.

Nel primo trimestre del 2023, dopo un lieve calo a fine 2022¹, è proseguita la fase di espansione dell’economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a + 0,9%. L’aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+ 0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo, così come le scorte. La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,5% la variazione congiunturale). Dal lato dell’offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra macro settori e al loro interno. Il valore aggiunto nell’industria è aumentato di +0,2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell’industria in senso stretto (- 0,2 %) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%). Nei servizi è proseguita la fase di espansione (+0,9%), a seguito di una stazionarietà del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione; di dinamiche vivaci delle attività immobiliari (+2,4%), delle attività professionali (+3,0%) e di quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+5,7%); di flessioni del valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative (-2,7%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,7%).

Il contesto regionale

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa dell’economia della Campania², nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il considerevole aumento dei costi energetici e dei beni alimentari e il permanere, per larga parte dell’anno, di difficoltà nell’approvvigionamento dei materiali. Secondo le stime della Banca d’Italia, basate sull’indicatore ITER, l’attività economica è cresciuta del 3,5 % (3,7 in Italia) recuperando pienamente i livelli del 2019; la crescita, particolarmente sostenuta nella prima metà dell’anno, è poi proseguita su ritmi più contenuti nel secondo semestre.

Gli andamenti settoriali

L’industria

Nel corso del 2022, il rincaro dei beni energetici e l’acuirsi delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime, anche

¹ Le prospettive per l’economia italiana nel 2023 – 2024, Istat 6 giugno 2023.

² Banca d’Italia: Economie regionali – L’economia della Campania aggiornamento congiunturale, n. 15/2023. Giugno 2023



a seguito degli eventi bellici in Ucraina, hanno condizionato l'attività del settore industriale, che si è stabilizzata sui livelli dell'anno precedente. In base alla stima fornita da Prometeia, il valore aggiunto a prezzi costanti delle imprese industriali campane è rimasto invariato rispetto al 2021.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel 2022 il settore edilizio campano ha continuato a crescere, seppure in misura più contenuta. Secondo i dati di Prometeia, il valore aggiunto a prezzi costanti è aumentato del 10,6 % nell'anno (nel 2021 era cresciuto di quasi il doppio). Anche i risultati dell'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di aziende edili campane con più di 10 addetti, indicano un lieve rallentamento della produzione rispetto al 2021. Il settore delle ristrutturazioni private ha continuato a essere trainato dagli incentivi fiscali ed, in particolare, dal *superbonus* introdotto dal DL 34/2020. Secondo dati dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), nel corso del 2022 il numero e il valore delle nuove opere ammesse a detrazione in regione (15 mila interventi per 3,4 miliardi di euro) sono pressoché quadruplicati rispetto all'anno precedente, un aumento in linea con la media nazionale. L'incremento si è concentrato nel primo semestre: nella seconda metà del 2022 i lavori ammessi a detrazione hanno rallentato, anche per effetto della riduzione dei margini di utilizzo dei plafond per la cedibilità dei crediti d'imposta presso gli intermediari bancari.

I servizi privati non finanziari.

Nel 2022, sulla base dei dati di Prometeia, il valore aggiunto a prezzi costanti nel settore dei servizi è aumentato del 4,3 %, una crescita analoga a quella del 2021. Secondo i risultati dell'indagine Invind, il 62 % delle imprese dei servizi campane ha registrato un aumento del fatturato in termini reali e il 28 % di esse un calo (erano rispettivamente 69 e 20 % nel 2021). Rimangono ottimistiche le prospettive per il 2023: il 60 % degli operatori prevede di mantenere costante o accrescere il volume d'affari. La favorevole congiuntura nel 2022 ha sostenuto l'accumulazione di capitale: più della metà delle imprese ha incrementato i propri investimenti nell'anno (era il 30 % nel 2021). Tuttavia, in un quadro caratterizzato ancora da forti rialzi dei prezzi e da incertezza sulla domanda, le imprese prevedono di ridurre la spesa per investimenti nel corso del 2023.

La demografia d'impresa e le procedure concorsuali.

Nel 2022 il tasso di natalità netto delle imprese (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle aziende attive) in Campania, pur restando positivo (1,1 %), è risultato in riduzione rispetto all'anno precedente (2,6 %); una flessione dell'indicatore è stata registrata anche nella media del Paese. L'andamento del 2022 ha riflesso sia la diminuzione del tasso di natalità, comune a tutte le forme giuridiche, sia la crescita di quello di mortalità, che ha invece riguardato solamente le ditte individuali e le società di persone, per le quali ha raggiunto il 5,4 % (dal 4,7 dell'anno precedente); entrambi i tassi sono rimasti su livelli più contenuti nel confronto con il periodo pre-pandemico. Sotto il profilo settoriale, l'aumento della mortalità si è concentrato in alcuni comparti dei servizi, in particolare nel commercio al dettaglio, nei servizi di alloggio e ristorazione e nelle attività finanziarie e assicurative. Gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie, procedure che anticipano temporalmente le cessazioni, nel 2022 hanno interessato il 2,1 % delle società registrate presso le Camere di commercio, un valore di poco inferiore alla media nazionale.

In regione, l'indicatore è lievemente calato rispetto al valore dell'anno precedente (2,3), mentre ha registrato una



diminuzione significativa nel confronto con il 2019 (2,8 %).

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat nella media del 2022 è proseguita la crescita dell'occupazione in Campania; il numero di occupati risulta superiore a quello del 2019. La dinamica è stata più marcata di quella del Mezzogiorno e dell'Italia (2,5 e 2,4 %, rispettivamente). L'aumento è stato sostenuto dagli occupati alle dipendenze (4,6%) mentre i lavoratori autonomi sono diminuiti (-1,5). Il tasso di occupazione è quindi salito di due punti percentuali al 43,4 %. L'incremento ha interessato in misura maggiore gli uomini, le persone fra i 25 e i 34 anni e i laureati.

Nel 2022, con la prosecuzione della fase espansiva, il numero delle persone in cerca di occupazione si è ridotto (-11,1 %). Il tasso di disoccupazione è sceso di oltre 2 punti percentuali portandosi al 17,1 %, con una riduzione maggiore per le persone fra i 25 e i 34 anni. Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato di un punto percentuale al 52,6 %, un valore superiore a quello del 2019: l'offerta di lavoro rimane tuttavia ancora inferiore ai livelli pre-pandemici a causa del calo demografico che influenza la numerosità della popolazione in età lavorativa.

Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora diminuito (-78,5 %), in linea con la media italiana (-78,9), benché il numero di ore autorizzate sia rimasto ancora superiore a quello del 2019. La riduzione ha interessato tutti i settori, tranne la fabbricazione di mezzi di trasporto, tra i comparti che hanno subito maggiormente i rincari dei costi dei beni intermedi e che hanno risentito di difficoltà di approvvigionamento per questi beni. Nei primi quattro mesi del 2023, le ore autorizzate sono ulteriormente diminuite (- 43,3 %; -39,6 in Italia).

Il reddito e l'indebitamento delle famiglie.

Nel 2022 secondo le stime di Prometeia, il reddito disponibile delle famiglie in Campania è cresciuto, beneficiando dell'espansione del numero di occupati. Il potere d'acquisto è stato, però, significativamente eroso dal concomitante incremento dei prezzi: in termini reali il reddito familiare si è contratto dello 0,9 %, una diminuzione in linea con la media nazionale, a fronte della crescita dell'anno precedente.

Le misure di sostegno

Secondo i dati dell'INPS, nel mese di dicembre 2022 oltre 238.000 famiglie campane percepivano il reddito di cittadinanza (RdC) e circa 21.000 la pensione di cittadinanza (PdC), per un totale pari approssimativamente al 12 % delle famiglie residenti in regione (4,5 a livello nazionale). Anche a seguito del recupero dell'occupazione, il numero di famiglie beneficiarie era diminuito del 10,9 % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-15 % in Italia). L'importo mensile mediamente erogato per l'RdC in regione era pari a 641 euro, superiore di 61 euro alla media nazionale.

A dicembre 2022 gli individui appartenenti ai nuclei beneficiari dell'RdC in Campania erano circa 613.000, tra adulti e minori. Dal 2024 due nuove misure di contrasto alla povertà sostituiranno l'RdC: l'assegno di inclusione (AdI), rivolto ai nuclei con almeno un componente minorenni, disabile o con oltre 59 anni, e il supporto per la formazione e il lavoro (SFL) per gli altri nuclei in condizione di disagio. Rispetto all'AdI, l'SFL avrà una durata più breve (12 mesi anziché 18) e non sarà rinnovabile.

La Camera di Commercio Irpinia Sannio comprende le due province di Avellino e Benevento.



La provincia di Avellino – Le imprese

Le imprese attive al 31 dicembre 2022³ in provincia di Avellino, risultano essere pari a 36.984, le imprese interessate da procedure concorsuali sono 927, quelle in scioglimento/liquidazione 1.351; le imprese inattive 3.633, sospese, infine, 40. Le imprese registrate, al 31 dicembre 2022, sono, pertanto, 42.935 e, considerando anche le 9.439, sono complessivamente 52.374. Il tasso di crescita annuale composto (2022-2021) risulta essere pari a -2,5.

Il tasso annuo di crescita composto (CAGR) è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo. Viene calcolato secondo la formula seguente:

$$CAGR(t_0, t_n) = \left(\frac{V(t_n)}{V(t_0)} \right)^{\frac{1}{t_n - t_0}} - 1$$

dove $V(t_0)$ è il valore iniziale della variabile, $V(t_n)$ il valore finale e $(t_n - t_0)$ il numero di anni del periodo considerato.

Quanto alle imprese registrate per settore economico, alla data del 31 dicembre 2022, 10.740 sono le imprese registrate nel settore dell'agricoltura e delle attività connesse, 9.905 nel settore commercio, 4.771 nel settore costruzioni e 3.649 nei servizi alle imprese. Le imprese irpine rappresentano l'8,5% delle imprese campane.

Per ciò che concerne la forma giuridica si nota come il 57,5% circa delle imprese irpine sono ditte individuali, mentre il 29% è caratterizzato da società di capitali, anche se si evince un'inversione di rotta, per cui le prime stanno avendo una battuta d'arresto nella crescita, mentre le seconde aumentano. Il 10% del totale imprese in Irpinia sono società di persone mentre per la quota residua del 3,3% pesano le altre forme giuridiche.

La provincia di Benevento – Le imprese

Le imprese attive al 31 dicembre 2022⁴ nella provincia di Benevento erano pari a 30.453 in valore assoluto, 3.262 le imprese inattive e considerando quelle sospese, con procedure concorsuali, in scioglimento/liquidazione, il totale delle imprese registrate risulta pari a 35.210. Aggiungendo le unità locali che sono pari a 6.553, le imprese complessivamente registrate sono 41.763. Le imprese del Sannio rappresentano il 6,8% del totale regionale.

Quanto alle imprese registrate per settore economico, alla data del 31 dicembre 2022, 10.744 sono le imprese registrate nel settore dell'agricoltura e delle attività connesse, 7.249 nel settore commercio, 3.746 nel settore costruzioni e 2.825 nei servizi alle imprese. Nel Sannio, infine, si registra un'incidenza delle ditte individuali pari al 59,3% del totale, mentre al pari dell'Irpinia, è la quota di società di capitali pari al 29%, più bassa l'incidenza di società di persone pari al 7,7% e del 3,8% la percentuale di altre forme giuridiche

³ Cruscotto di indicatori statistici, Infocamere, marzo 2023.

⁴ Cruscotto di indicatori statistici, Infocamere, marzo 2023



PROGRAMMI DI SPESA

Missione "Competitività delle imprese"

Nella Missione 011 - "Competitività delle imprese" confluiscono le attività legate alla funzione istituzionale (D) Studio, formazione e promozione economica.

Le politiche camerali per la competitività del sistema economico si declinano lungo due principali direttrici: supporto all'innovazione, sostegno alle imprese e internazionalizzazione (quest'ultimo confluisce nella missione 16-005).

Lungo queste direttrici l'Ente volge la sua attenzione ed investe risorse su una gamma di iniziative finalizzate a creare valore ed aiutare le imprese al passaggio alle tecnologie 4.0 (attraverso bandi, servizi di informazione specialistica, progetti) e all'attrazione di nuovi investimenti sul territorio.

In particolare, nel corso del 2023, l'Ente continuerà a sostenere le imprese offrendo, in un momento economico delicato come quello attuale, la possibilità di essere presenti in una vetrina internazionale: a tal fine sarà organizzata la partecipazione a diverse iniziative fieristiche che rappresentano uno strumento particolarmente efficace di promozione del territorio. L'Artigiano in fiera, Vinitaly e sarà attivato un Bando destinato ad incentivare le imprese che partecipano a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero.

La Camera Irpinia Sannio intende consolidare il ruolo di guida e facilitatore dei processi di *digital transformation*, avviato con il Punto Impresa Digitale (PID). L'utilizzo del canale digitale per integrare la strategia di internazionalizzazione delle imprese sta diventando sempre più importante per la competitività delle MPMI. Una strada questa (intrecciata con il Piano Impresa 4.0 e con i percorsi PID), che la pandemia ha rafforzato e che costituirà ancora una volta un percorso rilevante per la crescita sui mercati esteri.

Risorse destinate alla missione € 978.898,12

Obiettivi strategici

Potenziare le attività di dirette alla digitalizzazione delle imprese. Erogare contributi secondo Bandi *ad hoc*

MISSIONE - 011 - Competitività e sviluppo imprese		
Programma 005 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"		
Indicatore	tipo	Target
N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, incontri di formazione in streaming, ecc.) organizzati nell'anno dal PID	Indicatore di output	n. eventi 4
N. assesment della maturità digitale condotti nell'anno dal PID – n. self assesment (SELFIE 4.0) + n. assesment guidati (ZOOM 4.0) anche eseguiti da remoto	Indicatore di output	n. 20



N. Bandi per contributi alle imprese per la partecipazione a fiere in Italia e all'estero	Indicatore di output	Emanazione di n. 1 Bando
Organizzazione collettive presso Vinitaly e Artigianato in Fiera	Indicatore di output	Realizzazione delle collettive

Missione "Regolazione dei mercati"

Nella Missione 012 - "Regolazione dei mercati" confluiscono le attività della Funzione istituzionale (C) Anagrafe e Regolazione del mercato.

Obiettivo primario dell'Ente è fornire alle imprese servizi di qualità in tempi rapidi e nel corso del 2023, la Camera porrà in essere le attività di vigilanza nei settori di sua competenza, tenendo presente che tale attività non dovrà essere condotta con spirito punitivo e repressivo ma piuttosto con intenti di informazione e collaborazione con le imprese soggette a verifiche. In questa direzione, la Camera intende anche ottimizzare anche i tempi per l'evasione delle istanze per cancellazione e annotazione protesti.

Risorse destinate alla missione € 1.672.832,82

Obiettivi strategici

Ottimizzare i tempi per l'evasione delle istanze per cancellazione e annotazione protesti.

MISSIONE 012 – Regolazione del mercato		
Programma 004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori"		
Indicatore	tipo	Target
Sommatoria dei giorni che intercorrono tra la data di presentazione dell'istanza di cancellazione/sospensione e la data di effettiva cancellazione/sospensione protesti nell'anno 2023	Indicatore di output	Evasione del 90% delle pratiche entro 5 gg dal ricevimento
Numero di istanze di cancellazione/sospensione protesti evase (chiuse) nell'anno 2023		

Missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"

Nella Missione istituzionale 016 - "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluiscono le attività relative al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese della funzione istituzionale (D) - Studio, formazione e promozione economica.



A sostegno del made in Italy e delle imprese del territorio irpino sannita, la Camera assicurerà lo svolgimento delle attività di promozione internazionale unitamente all' azienda speciale, nonché alle strutture interne attraverso azioni di sensibilizzazione e informazione. L'obiettivo è aumentare il numero delle imprese esportatrici nonché offrire supporto alle imprese che intendono affacciarsi o consolidare la propria posizione sul mercato internazionale.

Risorse destinate alla missione € 2.801.872,22

Obiettivi strategici

Sostenere il processo di crescita, promozione ed espansione delle imprese turistiche locali nei mercati esteri.

MISSIONE 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”		
Programma 005 “Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy”		
Indicatore	tipo	Target
N. imprese supportate per l’internazionalizzazione/ n. imprese esportatrici	Indicatore di output	10%
N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web –mentoring ecc.)organizzati dalla CCIAA o attraverso iniziative di sistema		2
Progetto SEI	Indicatore di output	Prosecuzione delle attività previste nel progetto entro l’anno

Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

Nella Missione istituzionale 032 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", confluiscono le attività strettamente collegate alle competenze degli Uffici amministrativi e di supporto dell'Ente.

Nell'ambito delle politiche per l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse dell'Ente, viene favorita l'adozione di misure volte a garantire la tempestività dei pagamenti verso le imprese fornitrici, richiesta dal decreto anticrisi, nonché l'obiettivo del contenimento dei costi di funzionamento imposto dalle manovre di finanza pubblica. Inoltre, l'impegno della Camera è rivolto all' evoluzione continua dei servizi interni.

Risorse destinate alla missione € 4.633.711,20

Obiettivi strategici

Migliorare l'efficienza dell'Ente riguardo ai tempi di pagamento dei fornitori.

Ridurre i costi della Pubblica Amministrazione per le imprese mediante la diffusione di modelli di servizio basati sulla telematizzazione delle pratiche e delle relazioni con l'utenza.



MISSIONE 032 – "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"		
Programma 002 "Indirizzo politico" e Programma 003 (Missione 032) – "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".		
Indicatore	tipo	Target
Sommatoria giorni che intercorrono tra la data del ricevimento e la data del mandato di pagamento delle fatture passive pagate nell'anno "2023"/n. delle fatture passive pagate nell'anno "2023"	Indicatore di output	20 gg
N. dispositivi per la firma digitale + SPID rilasciati nell'anno	Indicatore di output	>5000
Emissione ruolo anno 2019	Indicatore di output	Entro 31.12
Revisione dinamica dell'Albo dei mediatori/conciliatori	Indicatore di output	Cancellazione dei mediatori/conciliatori carenti dei requisiti di cui all'art. 4, comma 3, del DM 180/2010 come modificato dall'art. 2, comma 1, del DM 145/2011 entro 15.12
n. pratiche R.I. evase nell'anno 2023 entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sospensione)	Indicatore di output	85%
n. fatture passive pagate nell'anno "2023" entro 30 giorni/n. di fatture passive pagate nell'anno "2023"	Indicatore di output	89%

Il Segretario Generale
Luca Perozzi

Il Commissario straordinario
Girolama Petrone